

# *La letteratura minore del '900*

## Parte I

Franco Eugeni\*

DOI:10.30449/AS.v8n15.138

Ricevuto 13-06-2021 Approvato 20-06-2021 Pubblicato 30-06-2021



**Sunto:** *Durante il '700 molti furono i mutamenti sociali ed altrettante le istanze di un mondo che sotto la spinta dell'illuminismo stava lentamente sostituendo la superstizione con la ragione. Stava nascendo la Borghesia e la cultura anticamente riservata a pochi individui ora era a portata di mano. Sulla fine del secolo la rivoluzione americana prima e la francese dopo crearono ulteriori mutamenti e le classi dei nobili e le classi degli uomini di religione furono messe in discussione. Ma vi era un grande nemico da abbattere: l'analfabetismo.*

**Parole Chiave:** Analfabetismo, romanzi d'appendice, fascicoli d'epoca, letteratura poliziesca.

**Abstract:** *During the 1700s there were many social changes and just as many instances of a world that, under the thrust of the Enlightenment, was slowly replacing superstition with reason. The Borghesia was being born, and the ancient culture reserved for a few individuals was now within reach. At the end of the century, the American revolution first and the French afterwards created further changes and the classes of the nobles and the classes of religious men were questioned. But there was a great enemy to be overcome: illiteracy.*

**Keywords:** Illiteracy, appendix novels, period stories, detective literature.

**Citazione:** Eugeni F., *La letteratura minore del '900*, «ArteScienza», Anno VIII, N. 15, pp. 103-128, DOI:10.30449/AS.v8n15.138.

---

\*Professore ordinario di "Filosofia della Scienza" in pensione. Presidente dell'Accademia di Filosofia delle Scienze Umane- Teramo; eugenif3@gmail.com.

## **1 - Introduzione**

La letteratura europea dell'Ottocento che ha indubbio inizio con il Romanticismo, subisce nel corso del Secolo gli influssi di un significativo mutamento sociale che si concretizza, in modo graduale, in una varietà di espressioni in effetti sempre maggiormente innovative. Ciò accade specialmente verso la fine del secolo, quando si aggiunge l'influsso del periodo post rivoluzionario e napoleonico. Il mutamento sociale implica la nascita di una ricerca di una nuova letteratura e con essa quella di una nuova antropologia, che si distacca dagli schemi della tradizione classica. Si tratta di un mutamento sociale del mondo politico che agisce anche nel mondo letterario, mutamento irreversibile rispetto al passato, e refrattario ad ogni forma di restaurazione. È il tempo dell'industrializzazione e dell'ascesa della borghesia e tale processo investe non solo il linguaggio, ma anche creatività e immaginazione, creando una nuova realtà letteraria inquieta, informe, semplice, diretta anche ai problemi giornalieri, con personaggi che incarnano storie dei derelitti, dove appaiono nette le moraleggianti distinzioni tra bene e male, dove lo scrittore deve riscoprire il proprio ruolo e dove ciò che egli produce deve fare i conti con le leggi economiche del mercato.

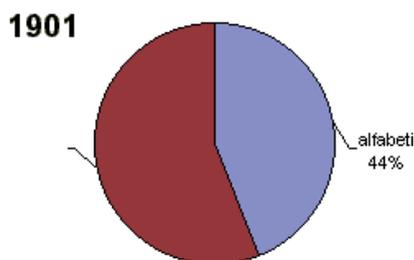
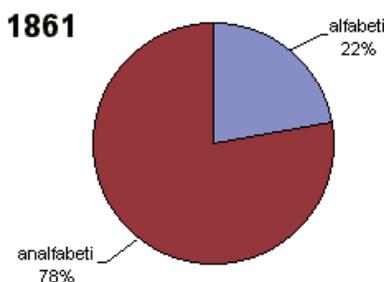
## **2 - L'analfabetismo è imperante**

Il principale strumento letterario che nasce è il romanzo d'appendice sul quale ha ampiamente teorizzato la incredibile scuola di Umberto Eco. Tuttavia questo strumento di letteratura popolare, di cui tratteremo ampiamente più avanti, è rivolto, se vogliamo, ad una classe più ampia della "nobiltà del tempo", si apre a tutta la Borgheisia, ma ha sempre portata limitata, rispetto agli scopi del mutamento sociale, che vorrebbe essere una lotta molto ampia all'analfabetismo imperante nell'Europa di allora.

Quali i motivi? Sicuramente la passata Rivoluzione Francese che ha creato movimenti di rivolta popolare, per un popolo che non ha gli strumenti culturali per elevare il proprio grado culturale. Quasi

### La scheda sull'analfabetismo

anno	maschi %	femmine %	totale %
1861	72,00	84,00	78,00
1871	67,04	78,94	72,96
1881	61,03	73,51	67,26
1901	51,13	60,82	56,00
1911	42,80	50,50	46,20
1921	33,40	38,30	35,80
1931	17,00	24,00	21,00
1951	10,50	15,20	12,90
1961	6,60	10,00	8,30
1971	4,00	6,30	5,20
1981	2,03	3,61	3,10
1991	n.d.	n.d.	2,10



nessuno, gran parte dei nobili compresi, è in grado di leggere e scrivere, ancor meno di comprendere la letteratura classica. Tra Settecento e Ottocento l'analfabetismo toccava ben più dell'85% della popolazione, con una maggiore chiusura per una emancipazione letteraria per le donne. Il mutamento operò per gradi, ed è quasi sicuro che i primi beneficiari furono i giovani della fiorente borghesia. Tuttavia il romanzo d'appendice andò ad interessare la fascia intermedia della popolazione, quella se vogliamo più vicina alla nobiltà, ma il popolo dei contadini, degli operai, dei serventi, rimase fuori per tutto l'Ottocento, fino a che lo stesso Romanzo d'appendice assunse altre forme più semplici e quando la popolazione culturalmente più indietro fu costretta a comprendere quando grande era il mondo e



**Fig. 1 - L'emigrazione.**

miseramente dalle guerre napoleoniche, nell'arco temporale tra il 1815 e il 1833.

Questa fase andò ad incrociarsi con il fenomeno dell'emigrazione massiccia tra fine Ottocento e primo Novecento, che portò gli europei e gli italiani in particolare verso le Americhe e l'Australia.<sup>1</sup>

Nell'ultimo trentennio dell'800 e nei primi anni del '900, le banchine dei porti di Genova e Napoli si affollarono di emigranti, non solo italiani, ma anche serbi, macedoni, polacchi, tutti costoro talvolta reclutati da emissari di padroni di "oltre oceano" con contratti capestro. Durante la navigazione la coperta era sempre affollata, tempo permettendo, si stendevano i panni ad asciugare, si fuggiva dalle maleodoranti stive. La



**Fig. 2 - Famiglia in arrivo a Ellis Island.**

<sup>1</sup> L'opera *Cresci P.-Guidobaldi L.*(1980), è un volume che penetra nel mondo degli emigranti attraverso foto, lettere, diari, contratti, che fanno vivere un autentico mondo sociale ed esistenziale degli emigranti, fatto di reale integrazione nel mondo ospitante, anche attraverso stenti iniziali, sfruttamenti di mano d'opera e capacità emergenti in alcuni, in un *potpourry* lontano dai luoghi comuni di retorica dell'italianità e forzate nostalgie.

distribuzione del cibo era umiliante, per frodi e prepotenze degli addetti alla distribuzione. La promiscuità e l'affollamento convivevano con mancanze totali di igiene, dato che sui ponti avveniva la macellazione degli animali e si rovesciavano tutte le immondizie dei miserabili passeggeri. L'ignoranza e l'analfabetismo creavano difficoltà di comunicazione, si creavano relazioni solo tra coloro che parlavano il medesimo dialetto.

Al tempo dell'unificazione, nel 1861, l'Italia contava ancora una media del 78% di analfabeti, anche se vi era stata una piccola apertura verso le donne. Le punte massime erano del 91% in Sardegna e del 90% in Calabria e Sicilia, bilanciata dai valori minimi del 57% in Piemonte e del 60% della Lombardia.

La lotta all'analfabetismo, dunque, fenomeno che era elevatissimo in tutt'Europa, ancora fin da tutto l'Ottocento, secondo molti autori, che hanno ricostruito il fenomeno, nasce con la nascita della cosiddetta Letteratura popolare, che agisce sulle classi intermedie, della nuova borghesia, elevando in ogni caso il numero degli alfabetizzati.

### 3 - Il romanzo d'appendice

Sul romanzo d'appendice ha ampiamente scritto Umberto Eco. Ne fa fede l'*Almanacco Bompiani*<sup>2</sup> del 1972 (Eco e Sughì, 1972), nel quale sono ripresi temi di notevole interesse quali il ritorno dell'intreccio e una interessante galleria di personaggi, che già dal volto mostrano i vari aspetti della umana gente, aspetti che vanno dall'innocenza pura alla totale abiezione. Sono gli stereotipi del romanzo d'appendice.

Tuttavia questo strumento di letteratura popolare, sia pure rivolto, ad una classe più ampia della "nobiltà del tempo", cioè a tutta la Borghesia, ha ancora una portata limitata, rispetto agli scopi del mutamento sociale, che vorrebbe essere una lotta all'intero analfabe-

---

<sup>2</sup> Tale almanacco fu curato da Umberto Eco (1932-2016) e dal noto giornalista Cesare Sughì (1942-2021) recentemente scomparso. Contiene tra gli altri articoli di Alexander Dumas (1802-1870) (recuperato), Antonio Gramsci (1891-1937) (recuperato), Roland Barthes (1915-1980), Aldo Rossi (1931-1997), Jean-Paul Sartre (1905-1980) e altri.

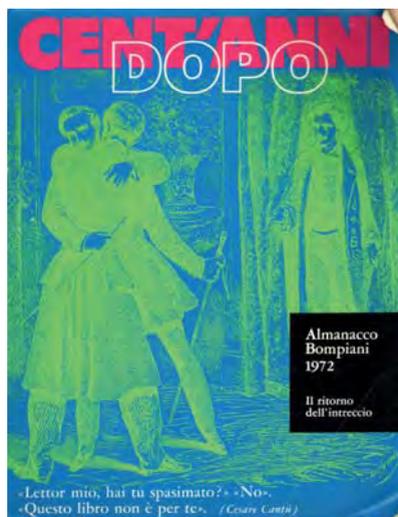


Fig. 3 - Almanacco Bompiani 1972.

tismo imperante nell'Europa di allora.

La crescita del Romanzo d'appendice, ben più generale del romanzo poliziesco, è stata esponenziale, specie tra 1900 e 1930 e la sua popolarità è perdurata per più di un secolo. Il romanzo d'appendice è un genere che nasce nella prima metà dell'Ottocento; usciva a episodi di poche pagine, su un quotidiano o una rivista, pubblicati in genere la domenica, e sulla parte bassa di una pagina (appendice), detta *feuilleton*, altrimenti chiamata "piè di pagina". Questo espediente abbassò anche il costo dei giornali aumentandone la tiratura. Le

puntate facevano uso di un format che incuriosiva al punto tale il lettore che magari rileggeva più volte la puntata, la leggeva in casa, tutti aspettando con ansia la puntata successiva.

Dopo i primi 30 anni del '900, la moda delle puntate decrebbe, si volevano storie concluse. Ma, anche se il romanzo d'appendice ebbe a perdere velocemente il suo fascino, esso fu soppiantato da altre forme letterarie e, soprattutto, dall'avvento del cinema e dei Comics (fumetti) e successivamente dalla televisione. Il sistema delle puntate ritornerà, forte ed interessante prima nei *comics*, specie nelle strisce giornaliera e tavole domenicali come vedremo e successiva-



Fig. 4 - Stereotipi di personaggi.



Fig. 5.



Fig. 6.



Fig. 7.

mente in televisione con le “fiction”, nelle quali il gioco delle puntate è fondamentale e, come nei romanzi di appendice, lo spettatore attende una settimana per sapere cosa succede.

Dei romanzi, denominati d’appendice, che si sviluppavano a puntate per un tempo di circa un anno e otto mesi,<sup>3</sup> oggi abbiamo, a ricordo, le opere complete in volume degli stessi.

Ne ricordiamo alcuni: *I miserabili* di Victor Hugo, *I misteri di Parigi* di Eugène Sue, *Il Conte di Montecristo* e *I tre Moschettieri* di Alexandre Dumas (padre), *Manoscritto trovato in una bottiglia* di Edgar Allan Poe, *La signorina Cormon (La vieille fille)* di Honoré de Balzac, *Mémoires du diable* di Frédéric Soulié, *David Copperfield* di Charles Dickens, *Madame Bovary* di Gustave Flaubert, *La freccia nera (The black arrow)* di Robert Louis Stevenson. Ancora i romanzi dell’italiano Emilio Salgari col suo ciclo sul principe malese Sandokan, Carlo Collodi, autore di *Le avventure di Pinocchio*. *Storia di un burattino*, e ancora il *Gian Burrasca* di Vamba.<sup>4</sup>

3 Ad esempio *L’Ebreo Errante* di Sue fu pubblicato a puntate su “*Le Constitutionnel*” dal 25 Giugno 1844 al 26 Agosto 1845, *I Beati Paoli* furono pubblicati in ben 239 puntate sul “*Giornale di Sicilia*”, dal 6 maggio 1909 al 2 gennaio 1910 e così fu la sorte di quasi tutti i Romanzi d’appendice, successivamente raccolti in volume, da vari editori.

4 Luigi Bertelli (1860-1920), detto Vamba, tra il 1907 e il 1908 pubblica, a puntate, sul *Giornalino della domenica*, il suo *Gian Burrasca*. Giannino ha 9 anni e vede negli adulti ciò che loro pensano che lui bambino non possa vedere. Così è giudice delle azioni dei grandi, smascherando le ipocrisie e il malcostume del perbenismo borghese di fine secolo.



Fig. 8.



Fig. 9.



Fig. 10.

Dalla Russia menzioniamo: *Delitto e castigo* e *I fratelli Karamazov* di Fëdor Michajlovič Dostoevskij e *Guerra e pace* di Lev Nikolaevič Tolstoj, *I Beati Paoli*<sup>5</sup> di Luigi Natoli (William Galt), una presunta setta segreta siciliana, anzi palermitana, nata intorno al XII secolo, formata da individui che usavano il nome di *vendicosi*. Da non dimenticare dalla Francia, gli intriganti *Arsenio Lupin*, *Rocambole*, e quanti altri si vogliono citare.

La parola rocambolesco oggi nel vocabolario, indica una azione audace e strabiliante, una fuga o un furto compiuto con singolare destrezza. Ma per capire il “modello Rocambole” presente nella maggior parte dei romanzi d’appendice e delle loro versioni in forma di Romanzo popolare, dobbiamo andare agli inizi dell’opera *Rocambole*. Qui noi incontriamo un uomo, il Conte e Colonnello Armand de Kergaz, nobile fino alle radici più profonde e il suo rivale il capitano Felipone, che incarna la massima



Fig. 11 - Immagini dei Beati Paoli di L. Natoli.

<sup>5</sup> Cfr. (Eco, 1978).



Fig. 12.

to Conte di Kergaz. Umberto Eco parla del fenomeno dell'agnizione (Eco e Sughì, 1972, pp. 191-105). Quando il lettore ha capito, fin dal primo capitolo, che la sventurata e povera ragazza, chiamiamola Cesira, è in realtà la figlia del più ricco e nobile personaggio della storia, lo si chiami il Barone Fortunato Casadoro, questo lo scrittore non lo rivela. Sarà solo al cap.10, per esempio, che avverrà il riconoscimento e il Barone Casadoro dirà:



Fig. 14.

abiezione. Siamo nel 1812, i nostri protagonisti sono in ritirata dalla triste guerra di Russia, di napoleonica memoria. Felipone uccide, a freddo, Armand e ne eredita la moglie Helene, le proprietà, e il figlioletto Armand.

La cattiveria di Felipone è senza limiti, si sbarazza del piccolo Armand e mette al mondo Andrea, fratello di Armand, per parte di madre. Passano gli anni, torna in scena il piccolo Armand, ora pittore squattrinato, ma presto riconosciuto, come accade in questi romanzi, come il rina-



Fig. 13 - I due fratelli.

«Ebbene sì, mia amata Cesira, io sono tuo padre!» e la ragazza piena di meraviglia, al contrario dell'astuto lettore, dirà, quasi balbettando e in lacrime «Oh! Padre mio! Padre mio!» Questa è la retorica del romanzo d'appendice!

In tal modo, in *Rocamboles*, avviene il riconoscimento, da parte dell'antico attendente del Colonnello, della vera identità dello squattrinato pittore Armand, nobile come suo padre, e il disconoscimento del malefico fratello Andrea, al contrario, delinquente fino all'osso, come il padre. Il Conte Armand si affaccia alla finestra



**Fig. 15 - Montecristo alias A. Giordana.**

sfida: «A noi due, dunque, fratello virtuoso, vedremo chi sarà il vincitore, tu il filantropo, io il bandito, tu il cielo, io l'inferno... Parigi sia il nostro campo di battaglia». Questo è il modello: virtuoso Armand il Colonnello, virtuoso il piccolo Armand, il pittore suo figlio, nobile quanto suo padre. Assassino Felipone, assassino, corruttore di donne, baro, delinquente il figlio Andrea, che sarà il padre adottivo di un Rocambole, ancora più feroce di lui. Non vi sono personaggi di moralità intermedia.

Questa è dunque la morale dei due estremi il santo e il demonio, il bene e il male, il



**Fig. 17.**

e dice al fratello Andrea: «Guarda ...ecco la Parigi dove tu volevi essere il genio del male, usando l'immensa fortuna di mio padre, che oggi è mia, ed io sarò, al contrario tuo, il genio del bene. Adesso esci di qui, che io non dimentichi che abbiamo avuto la stessa madre, e non stia a ricordare i tuoi delitti...».

Il perfido Andrea risponde, e lancia ad Armand una tremenda



**Fig. 16 -Fascicolo dedicato all'opera di Mussolini.**

bianco e nero del pavimento a scacchi, alto simbolo massonico del mondo binario. Non

esistono vie intermedie o sei il bene o sei il male. Questo modello si ripete in infinite varianti nei vari romanzi che si intrecciano, sia pure, a volte, con piccoli mutamenti, che peraltro avvicinano al mondo reale che è tutt'altro che binario, oscillando su tutta una serie di valori intermedi tra lo zero del bene assoluto, che non esiste e l'1

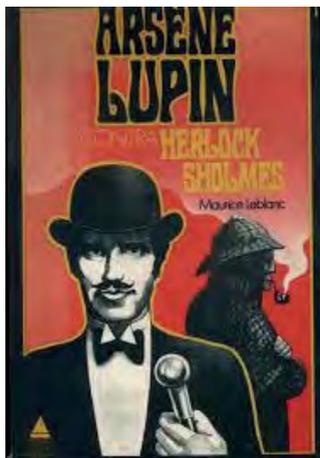


Fig. 18.

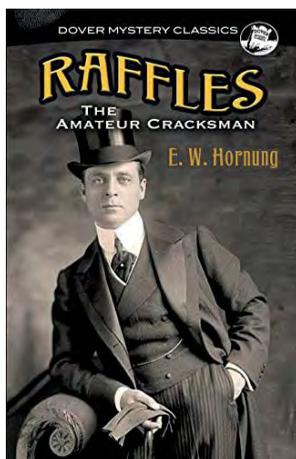


Fig. 19.

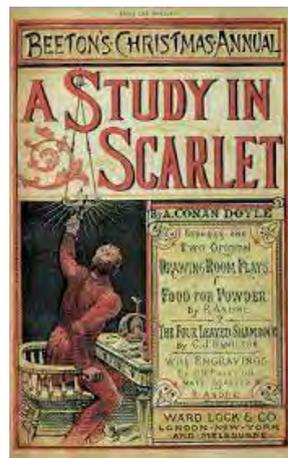


Fig. 20.

del male assoluto che nemmeno esiste. La vita non è affatto bianca o nera, è, come suol dirsi “fuzzy”, cioè si presenta con una miriade di scale del grigio.

Nel romanzo d'appendice del 1844: *Il Conte di Montecristo* di Alexandre Dumas (padre), il nobile Conte si vendica dei suoi malvagi persecutori, iniziando a mostrare in parte quella dose di cattiveria, necessariamente presente anche nei buoni.

È interessante il fatto che il modello comunicativo dei Romanzi d'Appendice in effetti non si esaurì, con la fine delle pubblicazioni di dette puntate. Si trasferì prima nei Comics dagli anni '30, poi sulla neonata televisione, un esempio per tutti, *Il Conte di Montecristo* televisivo (1966), diretto e sceneggiato in 8 puntate, dal Regista Edmo Fenoglio (1928-1996). Il Conte fu magistralmente interpretato dal giovanissimo Andrea Giordana (1947), figlio di Claudio Gora e Marina Berti, dunque importante figlio d'arte.

Ma se scorriamo le varie coppie di buono-cattivo, come Armand-Andrea, le troviamo presenti per esempio nel romanzo d'appendice *Tre moschettieri* (anzi 4) di Alexandre Dumas (1844), in vari incroci tra figure di buoni e del cattivo Cardinale Richelieu<sup>6</sup> e la

6 «Datemi poche righe scritte dal più onesto degli uomini ed io troverò il modo di farlo impiccare!» (Cardinale Richeleu).



**Fig. 21 – Lord Lister (240 fascicoli).**

di allora, socialista rivoluzionario e “catastrofico”, come si definiva, nonché le sue idee sulla femmina, corrotta e corruttrice, capricciosa e incontrastata vincitrice sul maschio. Il lavoro colpisce perché svela un Mussolini poco noto: autore affascinante, per certi versi, ambiguo per altri, che proietta sui suoi personaggi le proprie pulsioni eversive, le idiosincrasie e le frustrazioni sessuali. Fu scrittore tutt’altro che sprovveduto, che cita con disinvoltura Dante e Virgilio, san Francesco e le Sacre Scritture, Machiavelli e Cervantes.

Potremmo continuare con *I Miserabili* di Victor Hugo del 1862, che è un romanzo di redenzione. Protagonisti l’ex galeotto Jean Valjean e la sua figlia adottiva Cosette. Questo romanzo è anche un grande scorcio della storia di Francia tra il 1815 e il 1830. Sono veramente tanti questi romanzi, che continuano ad istruire la fascia borghese della

cattiva Milady de Winter.

Nel romanzo d’appendice *La Tigre di Mompracen* del 1883 di Emilio Salgari, incontriamo Sandokan contro il governatore Lord James. Troviamo l’alternanza buono-cattivo anche nel romanzo *L’amante del Cardinale* di Benito Mussolini pubblicato a puntate sul giornale socialista *Il Popolo di Trento* nel primo semestre del 1910, con appunto il perfido Cardinale Emanuele Madruzzo e la sua amante Claudia Particella.

La storia inizia con la persecuzione della giovane Filiberta. Il romanzo non lascia trasparire soltanto le idee politiche e anticlericali del Mussolini



**Fig. 22 – Fantomas (43 volumi).**



Fig. 23.



Fig. 24.



Fig. 25.

popolazione fino a tutto il primo trentennio del 1900. Agli inizi del '900 gli analfabeti sono scesi al 60% della popolazione.

#### 4 - La letteratura poliziesca

Interessanti i romanzi oggi chiamati "gialli" la cui data di nascita convenzionale è il 1841, anno in cui sul *Graham's Magazine* di Filadelfia comparve il celebre racconto di Edgar Allan Poe: *I delitti della Via Morgue*.

L'invenzione di Poe destò interesse e cominciò ad avere cultori in Europa, anche per il trionfo della metodologia positivista, che poneva in posizione preminente l'aspetto sperimentale con forme di rifiuto di affermazioni non riducibili alla dettagliata descrizione dei fatti. Il romanzo poliziesco nasce in questo clima culturale e si appoggia a modelli di logica investigativa, scienza medica, fisica sociale o più in generale a modelli di sociologia, manifestando forte



Fig. 26 – Morte a Reichenback.



Fig. 27 - S.H. in varie edizioni dei fascicoli.

interesse scientifico nei confronti del problema delle devianze psichiche e comportamentali, e quindi della delinquenza sociale. Così il genere poliziesco rispondeva, in termini dell'immaginario collettivo dell'epoca, ad affermare, almeno sul fronte della narrativa d'evasione, la fiducia nei procedimenti logici atti a risolvere, oppure offrire un risarcimento ideale per quei delitti, a volte efferati, derivanti dagli atti deviati e disgregatori prodotti da una fetta marcia della società.

Bisognerà attendere il 1887 per avere la prima storia di Arthur Conan Doyle, indubbio capostipite di questa narrativa e diretto discendente di Poe, incentrata sul personaggio di Sherlock Holmes, nell'ormai celebre *A Study in Scarlet (Uno studio in rosso)*.



Fig. 28.

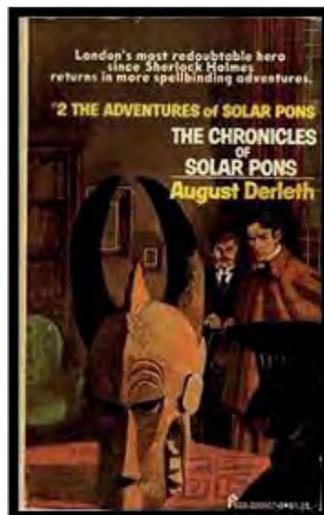
A volte, per comprendere l'idea generale di un movimento, occorre partire da alcuni esempi che tendono a creare stereotipi perenni. Una delle mie opere preferite è la lunga saga del romanzo d'appendice del 1857, dal titolo *Rocambole*, dello scrittore francese Ponson du Terrail (1829-1871), sul quale abbiamo ampiamente disquisito nel paragrafo precedente. L'opera, che nell'edizione Garzanti consta di ben 10 volumi, ciascuno di circa 300 pagine, ebbe seguiti apocriefi da almeno 5 o 6 altri autori e magari con nomi differenti. *Rocambole* è il nome dello spiccolato, forse sarebbe meglio dire

spietato, protagonista, capostipite di tutta una serie di intraprendenti fuorilegge, che a lui si ispirano, quali Raffles<sup>7</sup> Arsenio Lupin,<sup>8</sup> Lord Lister (1908),<sup>9</sup> Fantomas,<sup>10</sup> e le loro infinite varianti. Tuttavia in costoro la criminalità si attenua, il personaggio diviene un ladro gentiluomo, mai feroce assassino come la figura iniziale.

L'aspetto delinquenziale riprenderà vigore nei *Comics* degli anni '60 del '900, nati sul modello di Diabolik e delle sue infinite copie, nelle quali il criminale diviene *quasi* il protagonista amato.

Ma una coppia celebre e quella di Sherlock Holmes e il diabolico Professor Moriarty<sup>11</sup>. Sir Arthur Conan Doyle, nella prima avventura in cui il professore appare, li fa morire entrambi, per liberarsi lui stesso del personaggio Holmes.

Caso questo molto interessante, l'autore fa morire il personaggio, poi lo deve far risorgere a furor di popolo. Tuttavia essendo la produzione di Conan Doyle molto scarsa, non accontenta minimamente i lettori e i fans del personaggio. Infatti Sir Arthur scrive esattamente



**Fig. 29 - Solar Pons e Lyndon Parker.**

7 Raffles è il personaggio di Ernest William Hornung (1866-1921), per inciso cognato di Sir Arthur Conan Doyle, che scrisse tra il 1898 e il 1909 ben 26 racconti, 2 commedie, un romanzo, dai quali furono tratti molti film.

8 Arsenio Lupin ideato nel 1905, è il personaggio di Maurice Leblanc (1864-1941); esistono 23 racconti del ladro gentiluomo (incluso l'inedito del 2012: *L'ultimo amore di Arsene Lupin*).

9 Lord Lister e una serie di fascicoli d'epoca nato nel 1908, scritto da Kurt Matull (1870-1925) e Theo Blakensee (1873-1924). Ne esistono cinque serie, rispettivamente, per circa 240 episodi.

10 Fantômas è un personaggio letterario ideato nel 1911, protagonista di una serie di 32 romanzi scritta dai francesi Marcel Allain (1885-1969) e Pierre Souvestre (1874-1914), e di una successiva serie di 11 romanzi ad opera del solo Marcel Allain dopo la scomparsa del coautore.

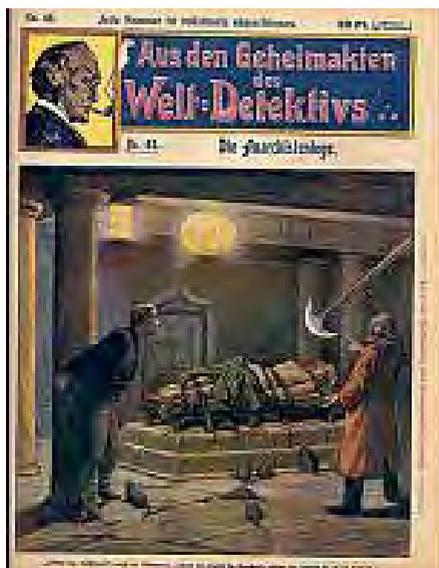
11 Il Professor James Moriarty è un geniale professore di matematica e potente signore del crimine: un ragno al centro di una tela dai molteplici fili che governano l'intera criminalità organizzata della Londra d'allora. Appare nel 1893 *L'ultima avventura*, sul finale della quale Holmes e Moriarty lottano presso le cascate di Reichenback, entrambi apparentemente travolti dalle acque.



**Fig. 30 – Lando e Mike.**

4 romanzi e 56 racconti, la metà dei quali antecedenti alla morte del personaggio.

Accadde allora che in Germania, lo scrittore Kurt Mstull, citato coautore di Lord Lister, nel periodo 1908/1911 produsse ben 230 storie<sup>12</sup> del personaggio, nei classici fascicoli d'epoca di primo Novecento tedeschi della collana *Aus den Geheimakten des Welt-Detektivs*, (AGWD) della Verlaghaus fur Volksliteratur und Kunst di Berlino della Eicler. Questi furono testi piuttosto semplici, a volte neanche ben scritti, ma che dai primi del '900 ebbero altissime tirature in tutta Europa. In Italia fa da padrone la casa editrice Nerbini e in Germania la Casa Editrice Eicler. I fascicoli riguardano Bufalo Bill, Petrosino, Lord Lister, Nick Carter e tanti altri. Le bellissime copertine erano di Alfred Roloff.<sup>13</sup> Non appare nelle opere il dott. Watson, nuovo allievo e collaboratore di Holmes è il giovane Harry Taxon, definito come una specie di ufficiale prussiano perfetto nell'esecuzione. Le storie, non sono all'altezza delle originali doyleane, ma ebbero ugualmente un grande successo. Furono tradotte in italiano, francese, olandese, spagnolo, portoghese, russo, lingue slave, danese, svedese norvegese, nelle



**Fig. 31 - Petrosino/S. Holmes.**

<sup>12</sup> La lista completa è in (Eugeni, Marchetti, 2002, vol.I, pp.167-188).

<sup>13</sup> Chi scrive è un estimatore di Alfred Roloff (1878-1951), importante pittore tedesco. Fu anche illustratore di gran parte delle 240 oramai molto rare copertine (circa 180 di Roloff), chi scrive ne possiede circa i 2/3.



Fig. 32.

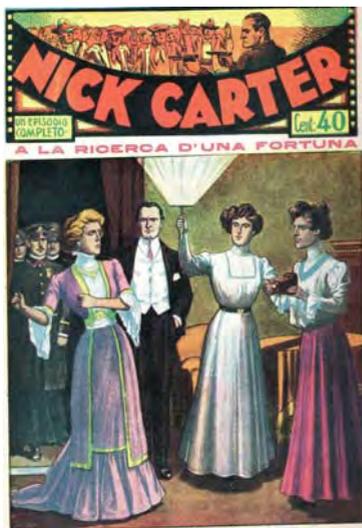


Fig. 33.

lingue slave e in greco. L'edizione olandese (180 fascicoli) e successiva francese (178 fascicoli) degli anni '30, ebbero per traduttore il belga Jean Ray,<sup>14</sup> che nella traduzione francese riscrisse integralmente circa un centinaio di storie ispirandosi alla copertina. Per l'Italia il "falso Sherlock Holmes", tedesco del 1909, in Italia diviene "il falso Petrosino", poliziotto ucciso dalla Mafia appunto nel 1909, utilizzando solo 98 dei 240 fascicoli tedeschi.

Un differente e lunghissima serie di apocrifi furono quelli prodotti da Augustus Derleth (1909-1971), autore molto prolifico in numerosi generi. Derleth sfida Conan Doyle: se entro una certa data non avesse prodotto altre storie, ne avrebbe scritte lui. Così, arrivati al dunque, lancia la prima storia: *L'avventura del narciso nero* (1929). Il suo personaggio non si chiama Sherlock Holmes, per ragioni di diritti d'autore, è invece il detective Solar Pons e il suo aiutante è il dott. Lyndom Parker, una copia, in tutto di Sherlock Holmes e del dott. John Watson, ma ambientata circa 30 anni dopo.<sup>15</sup>

14 Pseudonimo dello scrittore Raymond Jean de Kremer (1887-1974), autore dell'opera famosa *Malpertuis*.

15 Come date, Solar Pons potrebbe essere un figlio di Sherlock Holmes, per l'intera cro-



Fig. 34 - Una pubblicità del 1900.

Nel gioco dei fascicoli d'epoca sono interessanti le metamorfosi che Holmes ebbe, divenendo a volte Harry Dickson, in Belgio e Francia, altre Giuseppe Petrosino in Italia.

Questi i casi più eclatanti, ma anche altri scrittori<sup>16</sup> ci cimentano in queste imitazioni, denominate "apocrifi". Oggi le opere riguardanti Sherlock Holmes raggiungono un incredibile numero di oltre 15 mila

titoli<sup>17</sup>, con ampia filmografia, opere teatrali e con club presenti in copioso numero in quasi tutte le nazioni.

Interessante il fatto che Conan Doyle fece morire Sherlock Holmes alle cascate di Reichenbach, poi deve farlo risorgere per altri episodi, poi il personaggio gli sopravvive, sotterra l'autore, si moltiplica con un fenomeno di crescita esponenziale, che a taluni ha fatto paragonare il solo personaggio di Sherlock Holmes all'intero corpo dei polizieschi o gialli che dir si voglia, con una valutazione forse esagerata, ma da considerare.

Parallelamente a Sherlock Holmes si sviluppa una letteratura poliziesca: i futuri "gialli". Tra il 1907 e il 1922 Gaston Leroux scrive le avventure di Joseph Roulettabile in 8 volumi, sullo stile dei romanzi popolari, a partire dal famoso "Il mistero della camera gialla",

---

nologia delle avventure di Solar Pons scritte da Derleth (circa un centinaio) e le successive scritte da Basil Cooper (1924-2013) che ne ha scritte poco meno (Eugeni, Marchetti, 2002, vol.I pp.197 e seguenti).

16 Si veda tutta la cronistoria degli scritti apocrifi in (Eugeni, Marchetti, 2002).

17 Anche lo scrittore di questo articolo ha pubblicato quattro apocrifi sui volumi indicati nella nota precedente, uno dei quali, su Moriarty, è anche in vendita in formato kindle su Amazon, in italiano e in inglese. La storia tende a spiegare il significato della oscura frase di Conan Doyle, asserente che Moriarty era divenuto professore di una piccola Università per un *Trattato sul Teorema del Binomio* (scrivi su Google: Uno studio in (A study on) "Moriarty's Binomial Theorem").



**Fig. 35 - Schiatti, Nerbini, Toppi**

prototipo dei gialli della camera chiusa, che vede all'opera quel Roulettabile, erede di Sherlock Holmes e degli investigatori che non sbagliano mai, anche precursore di infinite copie di investigatori futuri, quali ad esempio Nero Wolfe, Dick Tracy, Hercule Poirot, Miss Marple, l'Ispettore Sheridan, e

tanti altri, che sembrano sanare la nostra sede di giustizia o se vogliamo l'illusione di giustizia dell'uomo qualunque.

## 5 - Nuovi modelli: si scopre sempre più l'immagine

È all'inizio del '900 che tramonta l'idea del romanzo a puntate del Romanzo d'appendice e nasce il nuovo fenomeno dei fascicoli d'epoca, caratteristica: tutti racconti completi. Sono tanti fascicoli, (Cristofori, Menarini, 1986), classificati per tanti differenti personaggi, Buffalo Bill, Petrosino, Nick Carter, John Siloch, Ethel King, Lord Lister, Raffles, Ricimero e tanti altri personaggi.<sup>18</sup> Racconti spesso ingenui, talvolta rozzi, mal tradotti. Sfruttavano generi affermati: *Far West*, polizieschi, ladri gentiluomini, donne investigatrici, storie che hanno alimentato la lettura di più generazioni e la



**Fig. 36 - Topolino n. 1 (1932) di Giove Toppi.**

<sup>18</sup> Mio nonno Fausto Eugeni (1872-1954) viveva ad Ascoli Piceno e aveva una ricca collezione di fascicoli d'epoca, Buffalo Bill e Lord Lister e qualche Petrosino. Iniziai a leggerli a poco più di 10 anni.



**Fig. 37- Giuramento di V.E. III.**

Petrosino: «Aspetta spia – appena il coltello avrà colpito la traditrice, toccherà a te!».

Buffalo Bill : «Non abbiate paura Miss! Il mio cavallo, malgrado il doppio carico, seminerà i Pelli-Rossi dietro a noi».

Nick Carter: «Quando la luce brillò, Carter indietreggiò mettendo un grido di spavento».

Dalle copertine iniziammo a comprendere l'importanza dell'immagine, che ebbero grande importanza specie nelle pubblicità, delle quali riportiamo alcune, forse ingenua, ma significative.

Scoprimmo poi che gli illustratori dei fascicoli d'epoca erano

formazione di vasti strati della popolazione. Ne ho ricordi personali sulla fine degli anni '40 del 1900, erano ancora presenti nelle "botteghe-tavoloni espositivi" dei rivenditori all'aperto, che frequentavo a Teramo e a Modena spesso in compagnia del collega Lando Degoli, rivenditori scomparsi<sup>19</sup> sulla fine degli anni '70.

Le loro esposizioni erano al centro delle città, ove erano dei portici. Eravamo vivamente colpiti da quelle realistiche copertine dei fascicoli, copertine di colori sgargianti, immagini a volte anche truculente, con un breve commento in fondo alla copertina, che in genere attirava quanto l'immagine stessa.

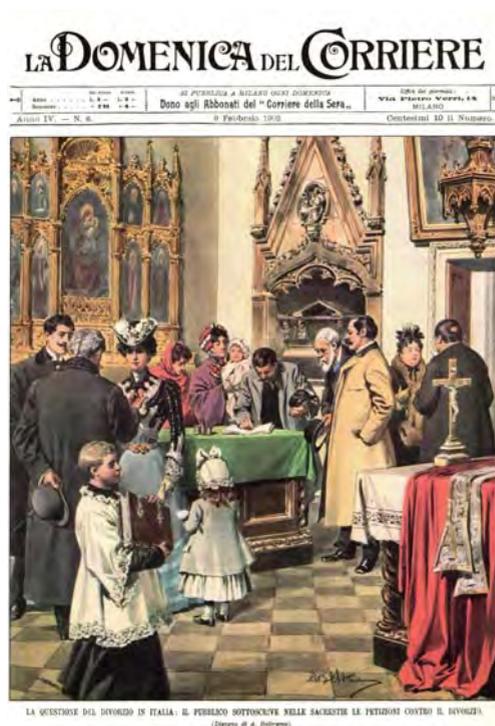
Commenti fine pagina.

<sup>19</sup> Ricordo che negli anni 1963-66, nella città di Modena ove vivevo, mi recavo sotto i portici, assieme ad un collega dell'Università dove entrambi insegnavamo, il prof. Lando Degoli (1920-1991), quello del "controfagotto" e di Mike Buongiorno, per completare le nostre collezioni di Urania e altro. Ma ci interessava anche Petrosino e Nick Carter.

molto noti e incredibilmente bravi, parlo di Tancredi Scarpelli<sup>20</sup> e Giove Toppi<sup>21</sup>, Gino Schiatti<sup>22</sup> oggi dei miti. Giove Toppi illustrerà a partire dal 1932 il Topolino della Nerbini.

L'8 gennaio del 1899 apparve nelle edicole italiane il primo numero della *Domenica del Corriere*. Aveva 12 pagine ed un supplemento del *Corriere della sera*. La copertina era di uno sconosciuto illustratore Achille Beltrame, che divenne famoso per le sue bellissime immagini che per forse 40 anni illustrò tutti i maggiori eventi della nazione.

Un posto interessante per la diffusione della cultura popolare e delle immagini spetta alle cosiddette *Figurine Liebig* (1872-1975). Esse hanno origine sulla fine dell'800 per il fatto che in questo periodo, in Francia, si diffonde la "moda" di reclamizzare i propri prodotti regalando agli acquirenti diversi tipi di gadget, il più delle volte figurine stampate in bianco e nero oppure a colori attraverso la nuova tecnica litografica. Il barone Justus von Liebig (1803-1873), sceglie di adottare lui stes-



**Fig. 38 - In chiesa le firme contro la legge sul divorzio del 1902.**

20 Tancredi Scarpelli (1866-1937) lavorò per la casa editrice Nerbini disegnando tra l'altro fumetti, copertine per i fascicoli e numerosi libri tra i quali *la Storia d'Italia* e *I Promessi Sposi* (dispense del 1910, con 40 tavole di Scarpelli). Cliccare su Tancredi Scarpelli immagini, per vedere la galleria delle opere.

21 Giove Toppi (1888-1942) lavorò per molte case editrici, in particolare per la Nerbini, illustrò tutte le prime tavole italiane di Topolino e disegnò 10 albi per il Gordon con testi di Federico Fellini, di cui parleremo nella parte II, vedasi la galleria dei lavori.

22 Gino Schiatti (1933-2020), recentemente scomparso, il più giovane dei tre disegnatori, operava su fumetti e copertine.



Fig. 39 - La Traviata (Liebig).

so il sistema delle figurine per promuovere il suo estratto di carne, ovvero l'omonimo dado da brodo, prima regalandole ai clienti e poi distribuendole attraverso una vera e propria raccolta punti. Le prime due serie sono stampate in Francia e sono costituite rispettivamente da 16 e da 12 figurine, tutte di grande formato, raffiguranti la fabbrica dell'estratto di carne. Anche se a quel tempo erano ben poche le aziende che potessero permettersi una simile forma di pubblicità, le figurine Liebig non erano le uniche figurine in circolazione. La stampa ottenuta con la tecnica della litografia a 12 colori, la cura

dei dettagli, la realizzazione dei soggetti in genere affidati ad artisti molto capaci, la presenza di descrizioni sia pur brevi nel retro, il fatto di essere delle serie di figurine a tema, in gruppi di almeno 6 figurine, ne fecero la serie di figurine più ricercate ed amate.

La loro produzione termina nel 1975 ed alcune serie hanno raggiunto valori di collezione decisamente alti, quale ad esempio la rarissima prima serie Liebig. Negli anni successivi seguono numerosissime altre serie, edite in varie nazioni ed in lingue differenti: ci sono infatti serie di figurine edite in francese, tedesco, italiano, fiammingo, olandese, spagnolo.

Dopo oltre un secolo di emissioni, la collezione vanta ben 1871 serie differenti la maggior parte delle quali di formato 7 x 11 centimetri. Si parla di vere e proprie tematiche che spaziano dalla natura, alla storia ... dall'arte alla scienza ... e ancora dalle religioni al teatro ... Difficile paragonare una collezione di serie Liebig ad una semplice raccolta di figurine; più consona l'associazione ad una vera enciclopedia illustrata, costituita da immagini e vignette dettagliate con a tergo ciascuna una didascalia. Tra le varie figurine è celebre il caso del feroce Saladino, che fu la prima figurina italiana a destare sospetti e scalpore.

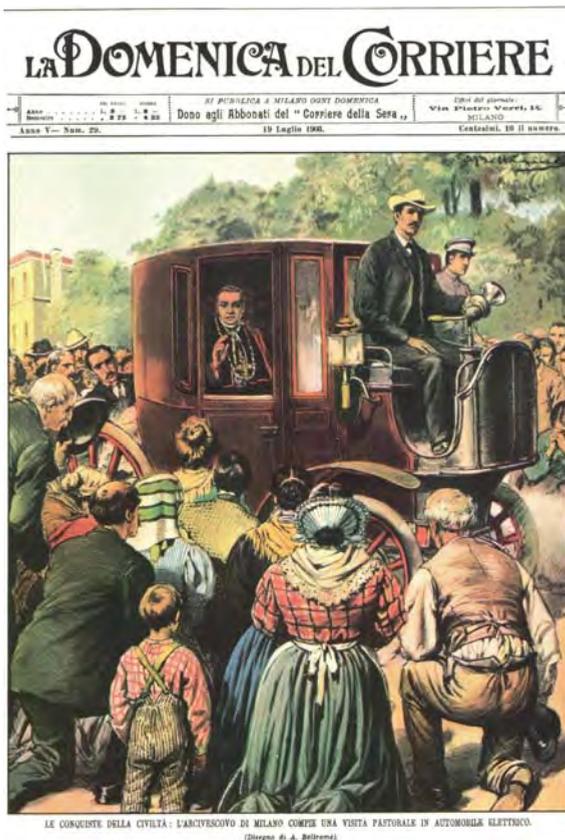
Faceva infatti parte di una raccolta promossa da Buitoni e Peruggina attraverso una trasmissione radiofonica, *I quattro moschettieri*. Se le altre immagini di personaggi come Tarzan e Cleopatra uscivano spesso dalla bustina, questa che ritraeva il celebre condottiero arabo pareva davvero scomparsa. La sua rarità pare, per alcuni, essere stata una scelta ben delineata dalla stessa Buitoni che aveva organizzato il concorso, mentre altri sostengono che la reale motivazione fosse un semplice ritardo di consegna delle vignette da parte dell'illustratore. Sta di fatto che questa figurina fosse introvabile, fattore che scatenò



Fig. 40 - Il feroce Saladino.

ondate di stampe illegali e addirittura pagamenti che venivano accettati in cambio di un album completo, qualora lo si trovasse. Leggenda o strategia, questo clamore portò il regime fascista a cancellare il concorso e alla promulgazione di una legge apposita che vietasse i concorsi a premi con figurine!

Era il 1937, anno della prima figurina rara italiana, e le visite pastorali si facevano in auto!



**Fig. 41 - 1937. Visita pastorale in ...auto.**



Fig. 42 - Gioventù fascista.

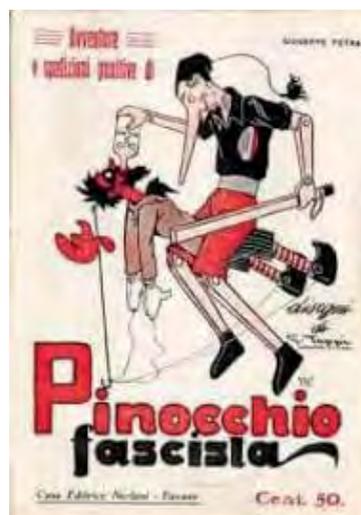


Fig. 43 - Pinocchio fascista.

## Bibliografia

Non sono riportate indicazioni sulle varie opere degli autori di romanzi di appendice, per le molteplici edizioni esistenti. Ciascuno potrà trovare una edizione anche in Internet.

BRONZINI Giovanni Battista (1973). Riflessioni sui concetti di letteratura poesia popolare del Gramsci , in *Lares* vol. 39,n. 3/4 , Firenze: Editrice Olschki pp. 1-14, <https://www.jstor.org/stable/26239758>.

CIPRIANI Fernando, EUGENI Franco (2018). Le anticipazioni letterarie sul mondo della scienza, in *Bollettino dell'Accademia di Filosofia delle Scienze Umane, vol.I (1)*. pp. 189-236. ([www.afsu.it/Riviste](http://www.afsu.it/Riviste)).

CRESCI Paolo, GUIDOBALDI Luciano (1980). *Partono i bastimenti*, Milano: Mondadori.

CRISTOFORI Franco, MENARINI Alberto (1986). *Eroi del racconto Popolare vol. I -II*. Bologna: Edizioni Edison.

ECO Umberto e SUGHI Cesare (1972). *Almanacco Bompiani 1972*, Milano: Bompiani.

ECO Umberto (1978). I "Beati Paoli" e l'ideologia del romanzo popolare, in *Il superuomo di massa. Retorica e ideologia nel romanzo popolare*, Cooperativa Scrittori (Roma), Milano: Bompiani.

ECO Umberto, SEBEOCK Thomas (1983). *Il segno dei tre: Holmes, Dupin, Peirce*. Milano: Bompiani.

EUGENI Franco, MARCHETTI Leo (2002). *Sherlock Holmes, il grande Detective internazionale vol. I-II*, Iasi (Romania): Ed. Panfilus.

GRAMSCI Antonio (1966). *Letteratura e vita nazionale*. Torino: Einaudi.

GOODSTONE Anthony (1970). *The pulps, Fifty Years of American Pop Culture*. New York: Chelsea.

MUSSOLINI Benito (1951-1962). Claudia Particella, l'amante del Cardinale, in *Opera Omnia di Benito Mussolini*, vol. 32. Firenze: La Fenice.

NATOLI Luigi, alias Gald William (1971). *I Beati Paoli. Grande romanzo storico siciliano*. Palermo: S.F.Flaccovio.

NEUBURG Victor Edward (1977). *Popular Literature: a History and a Guide*. New York: Penguin Books.

PEARSON Edmund (1929). *Dime Novels -Following an Old Trail in Popular literature*. Boston: Brown and Company.

SCARINGI Carlo-Trincherò Sergio (1976). *Eravamo così*. Firenze: Nerbini.

VAN HERP Jacques (1981). *Harry Dicson. Le Sherlock Holmes American*. Bruxelles: Editons Recto-Verso.

## ArteScienza

Rivista telematica semestrale

<http://www.assculturale-arte-scienza.it>

Direttore Responsabile: Luca Nicotra

Direttori onorari: Giordano Bruno, Pietro Nastasi

Redazione: Angela Ales Bello, Gian Italo Bischi, Luigi Campanella, Antonio Castellani, Isabella De Paz, Maurizio Lopa

Registrazione n.194/2014 del 23 luglio 2014 Tribunale di Roma - ISSN on-line 2385-1961